

INTERVENTI DEL CPU

Alla luce dello Spirito,
come immaginiamo
che A.S.D. ARDOR e A.S.D. OSPIATE diventino sempre più
soggetti pastorali
per gli oratori?

- Partire da "chi ci sta" a una vita ecclesiale. La stima dei ragazzi nei confronti degli allenatori può essere leva per introdurli alla vita della comunità cristiana nei suoi aspetti fondamentali.
- Rispetto delle regole. 1. Delle singole discipline sportive; 2. Di entrare a far parte di un contesto parrocchiale e della società nel suo insieme
- Lo stile: allenatori e dirigenti siano e abbiano uno stile cristiano. Al di là dell'atto costitutivo e dell'agonismo.
- Preparazione degli allenatori; partecipazione alle iniziative parrocchiali
- Presenza non finalizzata solo alle gare, ma alla vita della comunità cristiana
- Non solo sport, ma comunità
- Organizzare un'attività sportiva nella vita integrata dell'oratorio. Il problema non è la ricetta ma sono i cuochi. Governare le risorse, non solo indirizzarli verso traguardi e abbandonarli a loro stessi. Altrimenti ciascuno è convinto di lavorare per l'oratorio ma lavora per sé. Ruolo della parrocchia e dell'assistente dell'oratorio.
- Utilizzare lo sport per educare a un modo di essere e di vivere: tutti i compagni, non solo qualcuno
- Il palazzetto come palestra del rapporto tra persone: condivisione e appartenenza al di là delle vittorie/sconfitte. Si genera un legame non finalizzato solo alla vittoria/sconfitta.
- Due fili intrecciati che devono avere il maggior numero di contatti possibili tra loro. Spesso non capitava così. Educatore e allenatore si auto-escludono?
- Entrambi conoscano le rispettive realtà per costruire qualcosa insieme: percorso di formazione comune, ad esempio
- Relazioni: siano relazioni positive, che aiutano a crescere (genitori e famiglie).
- Responsabili delle attività devono essere coinvolti per primi